

» **L'intervista** Il primo cittadino chiama in causa i partiti e spiega le ragioni della sua decisione.

Stacca detta le sue condizioni: «La maggioranza mi dia risposte»

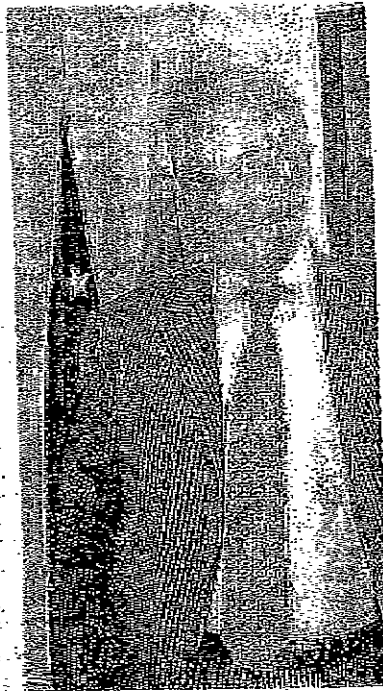
«Pronto a tornare alle urne, meglio la faccia della poltrona»

BARI — O io o lui. Non lo dice in questi termini ma è questo il senso del gesto clamoroso di Mario Stacca, il sindaco dimissionario di Altamura. Il primo cittadino, ieri mattina, attendeva sulla sua scrivania le dimissioni del presidente del consiglio altamurano, Nicola Dambrosio. Rinuncia all'incarico che non c'è stata e che ha mandato in bestia il medico chirurgo a capo della coalizione di centrodestra. «Adesso attendo con estrema serenità la risposta dei partiti di maggioranza», è l'ultimatum di Stacca.

Sindaco, dimissioni irrevocabili?

«Le ho protocollate stamattina, adesso, come prevede la legge, ci sono 20 giorni per poter cambiare le cose».

Cosa potrebbe farle cambia-



Dimissionario Mario Stacca

re idea e farla tornare sui suoi passi?

«Attendo la risposta dei partiti di maggioranza, altrimenti per quanto mi riguarda sono pronto a tornare alle urne».

Perché queste dimissioni improvvise?

«Venerdì scorso credo di essere stato molto chiaro: in un comunicato ufficiale ho affer-



La bacchettata di Mantovano è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso

mato che se il presidente del consiglio, Nicola Dambrosio, non si fosse dimesso ci sarebbe stata la mia presa di posizione».

Quindi le meditava da alcuni giorni?

«Guardi, quello che più mi preme è non lasciare alcun dubbio nei cittadini. Nessuno può intaccare e gettare ombre sul lavoro dell'amministrazione comunale».

Meglio mantenere la faccia anziché la poltrona?

«Non ci sono dubbi».

Ma non teme di sortire l'effetto contrario?

«Assolutamente no, così finalmente si farà la massima chiarezza sugli episodi delle ultime settimane. Sono certo che si dissiperanno tutte le ombre che ingiustamente si sono ad-

densate su questa amministrazione che, invece, ha operato sempre nella massima trasparenza. Abbiamo fatto tanto per la nostra Altamura, non lascerò che tutto venga distrutto».

Con le dimissioni mette spalle al muro la sua maggioranza, sta in sostanza chiedendo alla sua coalizione di rinunciare e mettere alla porta Dambrosio, uomo sempre del PdL.

«Sto chiedendo solamente alle forze politiche che mi sostengono di fare una volta per tutte chiarezza, nulla di più».

Cosa la imbarazza delle mancate dimissioni di Nicola Dambrosio? Non ha digerito le dichiarazioni del presidente, stigmatizzate persino dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, all'indomani dell'uccisione del suo pro-cugino?

«La bacchettata di Mantovano è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Certe dichiarazioni, e mi riferisco a quelle rilasciate da Dambrosio, non possono essere rilasciate nemmeno per scherzo da un uomo delle istituzioni».

V. Dam.